

Métal fion

Giornale delle lavoratrici e dei lavoratori della Fiom di Brescia.

Sito Internet
www.fiom-brescia.org

Aut. Tribunale di Brescia n. 42/91
Responsabile Fausto Beltrami

n° 29
gennaio

2002

29 GENNAIO SCIOPERA IL NORD

Il governo su lavoro e pensioni: con i sindacati è inutile discutere. Attacco diretto alla Cgil in un plateale e volgare tentativo di divisione sindacale. Il ministro del Lavoro Maroni continua a dimostrarsi uno zelante esecutore degli ordini di Confindustria

Tutti alla manifestazione!
Concentramento a Brescia in Piazza
Repubblica alle ore 9,15

Dopo le iniziative dello scorso mese di dicembre, CGIL-CISL-UIL hanno proclamato altre 4 ore di sciopero nazionale, che in tutte le province della Lombardia, del Piemonte e dell'Emilia Romagna saranno effettuate il giorno 29 gennaio. Questa decisione è stata presa in seguito alla conferma da parte del Governo della volontà di intervenire su diritti fondamentali delle lavoratrici e dei lavoratori, mantenendo le deleghe su: Mercato del lavoro (compresa la modifica dell'art. 18 dello Statuto dei Lavoratori), Pensioni e Modifica delle aliquote fiscali. In questo modo i provvedimenti annunciati, che corrispondono alle richieste di Confindustria, vengono varati dal Governo senza tener conto del parere del Sindacato.

Lo sciopero è stato proclamato per:

DIRE NO ALLA INTRODUZIONE DELLA LIBERTA' DI LICENZIAMENTO!

DIRE NO ALLA OFFERTA DI LAVORO SOLAMENTE PRECARIO PER I GIOVANI IN CERCA DI OCCUPAZIONE!

DIRE NO ALLA RIFORMA FISCALE CHE AVVANTAGGIA I PIU' RICCHI A SPESE DEI PIU' POVERI!

DIRE NO ALLA RIFORMA DELLE PENSIONI CHE PER RIDURRE I CONTRIBUTI A CARICO DELLE AZIENDE PREPARA LO SMANTELLAMENTO DELLE PENSIONI PUBBLICHE!

Contro tutto questo, per far sentire forte la voce delle lavoratrici e dei lavoratori, il 29 gennaio partecipiamo tutti alla manifestazione provinciale.

Organizzare lo sciopero generale

La rottura tra governo e sindacati si è consumata dopo un grossolano tentativo di divisione sindacale del ministro del Lavoro Maroni che con una dichiarazione pubblica ha tentato nuovamente di isolare la Cgil, invitando esplicitamente la Cisl e la Uil a proseguire separatamente un confronto finto e vuoto di contenuti, dal momento che veniva ribadita la volontà governativa di portare in Parlamento le deleghe su pensioni, licenziamenti e lavoro senza possibilità di apportare modifiche.

Ora però bisogna rispondere con forza, aprendo col governo uno scontro all'altezza con la posta in gioco, che potrebbe comportare un arretramento epocale nei diritti e nelle condizioni dei lavoratori.

Stando alle dichiarazioni, le confederazioni sindacali hanno reagito unitariamente alla decisione del centro-destra di procedere in modo unilaterale e spedito a onorare gli impegni assunti da Berlusconi al convegno degli industriali tenuto a Parma la scorsa primavera. Bisogna però fare sul serio, visto che governo e Confindustria non stanno proprio scherzando. E' importante la scadenza del 29 gennaio, quando in tutte le province delle regioni del Nord e del Centro Italia dovremo organizzare scioperi e manifestazioni con una grande partecipazione dei lavoratori. Ma occorre andare rapidamente allo sciopero generale e costruire un movimento che, anche oltre lo sciopero generale e sulla base di precisi obiettivi di lotta, sappia parlare di diritti del lavoro proprio a quelle nuove generazioni che verrebbero colpite e precarizzate ancora di più, un movimento che continui a svilupparsi fino a respingere il gravissimo attacco del governo. In questo la Fiom continuerà ad impegnarsi, questo hanno il diritto di pretendere i lavoratori da tutte le organizzazioni sindacali



OCEAN: GOVERNO ITALIANO SE CI SEI BATTI UN COLPO

Più si approfondisce la vicenda economico-giudiziaria del gruppo Brandt, e più ci si rende conto che attorno ad essa si sta ridisegnando la distribuzione delle quote di mercato, con una nuova dislocazione delle produzioni degli elettrodomestici. Ciò rischia di determinare ricadute devastanti sull'industria italiana del settore, con pesanti tagli dei livelli occupazionali. Infatti si è saputo che martedì 15 gennaio i giudici del tribunale di Nanterre emetteranno la sentenza per l'assegnazione e la vendita delle attività Brandt in Francia e che allo stato attuale appaiono maggiormente accreditate le proposte di Elco e di Whirlpool.

Questo fatto induce due tipi di preoccupazioni: da un lato tutte le proposte presentate non contengono interessi manifesti per gli stabilimenti italiani e per le società italiane quali Ocean e Brandt Italia, dall'altro lato, nel caso prevalesse la Whirlpool, è doveroso ricordare che la società americana ha presentato un'offerta, dichiarando che, oltre a mantenere le attività produttive della linea di refrigerazione (frigoriferi e congelatori), intende realizzare in Francia un grande centro di produzione di tutta la linea di cottura a Orleans, per la produzione di 3 milioni di pezzi annui.

E' evidente che se tutto questo venisse realizzato le ricadute sulla struttura produttiva e sul centro di ricerca della Whirlpool di Cassinetta (Va), potrebbero essere estremamente pesanti.

Inoltre la stessa Whirlpool intende realizzare in Polonia, un centro per la produzione della linea di refrigerazione per la produzione di 2 milioni di pezzi all'anno. L'impatto di questi progetti produrrebbe uno stravolgimento nel mercato europeo degli

elettrodomestici, con conseguenti ricadute sugli assetti industriali.

Questo progetto, per i volumi produttivi ipotizzati, può avere un pesante impatto, poiché si tratta di capacità produttive che non rispondono ad una domanda presente sul mercato e quindi si pongono in concorrenza con altri produttori in Europa e soprattutto in Italia.

E' evidente che ci troviamo in presenza di ipotesi che cambiano tutto lo scenario produttivo europeo in questo settore, con il rischio concreto che l'industria italiana degli elettrodomestici, in questo processo risulti fortemente ridimensionata ed emarginata.

Per questo risulta sempre più incomprensibile che, nonostante le sollecitazioni dei sindacati territoriali e nazionali indotte dalla vicenda Brandt-Ocean, il governo italiano non dia alcun segnale di interesse per quanto sta accadendo nel mercato europeo degli elettrodomestici, non rendendosi conto dei rischi che l'industria italiana sta correndo e dei pericoli che incombono su migliaia di posti di lavoro, non solo alla Ocean di Brescia e La Spezia, ma anche in altri gruppi industriali presenti in altre province. Occorre avere ben presente inoltre che, se si dovesse verificare la vendita separata di Brandt Italia, proprietaria dei marchi Ocean, San Giorgio e Samet, dalla Ocean SpA, si determinerebbe nei fatti la chiusura di queste stesse unità produttive, poiché non potrebbero commercializzare prodotti senza marchi.

Oswaldo Squassina

Sgretario generale della Fiom di Brescia

Con Berlusconi

In campagna elettorale Berlusconi aveva promesso che la pressione fiscale sarebbe scesa di un punto in percentuale ogni anno fino al 5% in meno nell'arco della durata legislativa.

Abbiamo provato a fare delle simulazioni con le indicazioni della finanziaria 2002 in confronto con la decisione del precedente governo che aveva definito una riduzione dell'1% delle aliquote fiscali per il 2002.

Ricordiamo che la decisione del precedente governo è stata eliminata dal governo attuale con le conseguenze riportate nelle tabelle 1 e 2, e cioè che **la pressione fiscale è aumentata.**

Abbiamo inoltre simulato (tabella n. 3) una situazione in previsione della riduzione delle aliquote fiscali, proposte da Tremonti, che dovrebbero passare dalle attuali 5 a 2, la prima del 23% fino a 200.000 milioni (103.291,38 €) e la seconda del 33% per i redditi successivi.

Appare abbastanza evidente che, essendo le attuali aliquote suddivise tra un minimo del 18% ad un massimo del 45%, vi è un notevole guadagno per chi ha un reddito molto alto mentre i redditi più bassi pagano di più.

Per ultimo ma non meno importante, **la Regione Lombardia ha deciso di aumentare la propria addizionale per tutti i cittadini lombardi**, portandola dal 0,9% attuale a scaglioni fino all'1,4%, con un aggravio per tutti i lavoratori che va aggiunto a quello deciso dal governo. Un lavoratore con un reddito imponibile Irpef di 30.000.000 annui nel 2001 ha pagato 270.000 lire, il lavoratore con un reddito di 40.000.000 ha pagato 360.000 lire.

Nel 2002 il lavoratore con il reddito di lire 30.000.000 (€ 15.493,71) pagherà 90.000 lire (€ 46,48) in più, cioè 360.000 lire (€ 185,92), e quello con il reddito di lire 40.000.000 (€ 20.652,28) pagherà 130.000 lire (€ 67,14) in più cioè 490.000 lire (€ 253,06).



ni e Formigoni più tasse per i lavoratori

Nucleo familiare composto dai 2 genitori e 1 figlio				1
Reddito di ognuno dei 2 genitori €. 40.000.000				
Tassazione Irpef 2002 come da riforma Ulivo				
(da considerare l'eventuale aumento delle detrazioni per i figli a carico)				
Padre	Imponibile	%	Irpef	
Fino a 20 milioni	20.000.000	17	3.400.000	
Da 20 a 30 milioni	10.000.000	23	2.300.000	
Da 30 a 40 milioni	10.000.000	31	3.100.000	
Irpef lorda			8.800.000	
Detrazioni			1.050.000	
Irpef netta			7.750.000	
Detrazione figlio a carico			276.000	
Irpef residua			7.474.000	
Madre	Imponibile	%	Irpef	
Fino a 20 milioni	20.000.000	17	3.400.000	
Da 20 a 30 milioni	10.000.000	23	2.300.000	
Da 30 a 40 milioni	10.000.000	31	3.100.000	
Irpef lorda			8.800.000	
Detrazioni			1.050.000	
Irpef netta			7.750.000	
Detrazione figlio a carico			276.000	
Irpef residua			7.474.000	
Totale Irpef nucleo familiare			14.948.000	
Tassazione Irpef 2002 come finanziaria Polo				
Padre	Imponibile	%	Irpef	
Fino a 20 milioni	20.000.000	18	3.600.000	
Da 20 a 30 milioni	10.000.000	24	2.400.000	
Da 30 a 40 milioni	10.000.000	32	3.200.000	
Irpef lorda			9.200.000	
Detrazioni			1.050.000	
Irpef netta			8.150.000	
Detrazione figlio a carico			294.000	
Irpef residua			7.856.000	
Madre	Imponibile	%	Irpef	
Fino a 20 milioni	20.000.000	18	3.600.000	
Da 20 a 30 milioni	10.000.000	24	2.400.000	
Da 30 a 40 milioni	10.000.000	32	3.200.000	
Irpef lorda			9.200.000	
Detrazioni			1.050.000	
Irpef netta			8.150.000	
Detrazione figlio a carico			294.000	
Irpef residua			7.856.000	
Totale Irpef nucleo familiare			15.712.000	
Importo pagato in più con la Finanziaria 2002			764.000	

Nucleo familiare composto dai 2 genitori e 1 figlio				2
Reddito di ognuno dei 2 genitori €. 30.000.000				
Tassazione Irpef 2002 come da riforma Ulivo				
(da considerare l'eventuale aumento delle detrazioni per i figli a carico)				
Padre	Imponibile	%	Irpef	
Fino a 20 milioni	20.000.000	17	3.400.000	
Da 20 a 30 milioni	10.000.000	23	2.300.000	
Irpef lorda			5.700.000	
Detrazioni			1.050.000	
Irpef netta			4.650.000	
Detrazione figlio a carico			276.000	
Irpef residua			4.374.000	
Madre	Imponibile	%	Irpef	
Fino a 20 milioni	20.000.000	17	3.400.000	
Da 20 a 30 milioni	10.000.000	23	2.300.000	
Irpef lorda			5.700.000	
Detrazioni			1.050.000	
Irpef netta			4.650.000	
Detrazione figlio a carico			276.000	
Irpef residua			4.374.000	
Totale Irpef nucleo familiare			8.748.000	
Tassazione Irpef 2002 come finanziaria Polo				
Padre	Imponibile	%	Irpef	
Fino a 20 milioni	20.000.000	18	3.600.000	
Da 20 a 30 milioni	10.000.000	24	2.400.000	
Irpef lorda			6.000.000	
Detrazioni			1.050.000	
Irpef netta			4.950.000	
Detrazione figlio a carico			500.000	
Irpef residua			4.450.000	
Madre	Imponibile	%	Irpef	
Fino a 20 milioni	20.000.000	18	3.600.000	
Da 20 a 30 milioni	10.000.000	24	2.400.000	
Irpef lorda			6.000.000	
Detrazioni			1.050.000	
Irpef netta			4.950.000	
Detrazione figlio a carico			500.000	
Irpef residua			4.450.000	
Totale Irpef nucleo familiare			8.900.000	
Importo pagato in più con la Finanziaria 2002			152.000	

Reddito di €. 29.044.050				3
IRPEF attuale 2001				
fino a 20 milioni	18%	3.600.000		
da 20 a 29 milioni	24%	2.170.572		
Imposta		5.770.572		
IRPEF come da riforma Tremonti				
fino a 200 milioni	23%	6.680.132		
Imposta		6.680.132	909.560	Perdita su 2001
Reddito di €. 38.725.400				
IRPEF attuale 2001				
fino a 20 milioni	18%	3.600.000		
da 20 a 30 milioni	24%	2.400.000		
da 30 a 38 milioni	32%	2.792.128		
Imposta netta		8.792.128		
IRPEF come da riforma Tremonti				
fino a 200 milioni	23%	8.906.842		
Imposta netta		8.906.842	114.714	Perdita su 2001
Reddito di €. 193.627.000				
IRPEF attuale 2001				
fino a 20 milioni	18%	3.600.000		
da 20 a 30 milioni	24%	2.400.000		
da 30 a 60 milioni	32%	9.600.000		
da 30 a 135 milioni	39%	29.250.000		
da 135 a 193 milioni	45%	26.382.150		
Imposta		71.232.150		
IRPEF come da riforma Tremonti				
fino a 200 milioni	23%	44.534.210		
Imposta		44.534.210	26.697.940	Risparmio su 2001



DOPO L'EURO UNO STIPEN

E' prevedibile che la nuova moneta "unica" , nei paesi aderenti della Comunità economica europea influisca sull'andamento dei consumi e dei mercati. Questo dato andrà ad influenzare in modo significativo le condizioni di vita delle famiglie ed l'andamento del potere di acquisto delle retribuzioni dei lavoratori del nostro paese. Intanto il dato di partenza delle retribuzioni medie, mette in evidenza una notevole differenza per alcune delle principali categorie di lavoratori, infatti dalla seguente tabella si può ricavare uno spaccato significativo delle differenze retributive tra Italia, Francia e Germania:

	Retribuzioni nette medie mensili in Euro		
	Operai	Impiegati	Insegnanti
ITALIA	950	1.000	1.200
FRANCIA	1.290	1.650	1.800
GERMANIA	1.870	2.050	2.500

Il territorio unificato dall'introduzione dell'uso della moneta unica parte con una realtà che ci porta indietro negli anni, questi dati ci dicono che la nuova Europa economica, per i lavoratori, riparte dalle gabbie salariali.

Se è vero che le retribuzioni dei lavoratori italiani sono tra le più basse in assoluto, i valori sono ancora inferiori sul versante del potere di acquisto, infatti il confronto su alcuni prezzi dei beni di consumo evidenzia la distanza che esiste tra la condizione del lavoratore italiano e quella dei lavoratori di altri paesi. Confrontando i valori riportati dagli organi di informazione nei giorni scorsi, si vede che alle notevoli differenze retributive, non corrispondono le stesse differenze per i prezzi delle principali voci di spesa delle famiglie

Dalla tabella sotto pubblicata è possibile ricavare alcuni elementi di confronto:



Questi dati mettono in evidenza la notevole differenza esistente tra il potere di acquisto delle retribuzioni dei lavoratori italiani e quelle dei lavoratori di Francia e Germania. La difesa delle retribuzioni dei lavoratori dipendenti non può che passare attraverso una progressiva unificazione delle condizioni salariali e di lavoro. Per fare tutto questo bisogna pensare alla costruzione del sindacato europeo, che sappia diffondere i diritti universali dei lavoratori e sappia difendere questi diritti in ogni paese: la difesa e l'incremento del salario in Italia deve essere uno dei primi passi.

	Prezzi espressi in Euro					
	LATTE Un litro	BENZINA Un litro	CINEMA Un biglietto	ACQUA MINERALE 1,5 litri	GIORNALE Quotidiano	APPARTAMENTO Affitto mensile in una grande città
ITALIA	1,20	1,04	7,23	0,60	0,88	900
GERMANIA	0,75	0,90	7,51	1,02	1,10	600
FRANCIA	0,85	1,02	8,34	0,58	1,20	760
SPAGNA	0,80	0,81	4,60	0,42	0,90	700
BELGIO	0,66	0,90	6,20	0,80	0,82	550
GRECIA	- - -	0,70	7,04	- - -	- - -	- - -
AUSTRIA	1,00	0,90	7,27	- - -	- - -	- - -

NDIO EUROPEO?

FIOM E CGIL IN PALESTINA

Arriva l'Euro e più che arrotondamenti sono aumenti dei prezzi

Come rilevato da alcune associazioni di consumatori il passaggio all'uso dell'euro ha determinato, per effetto degli arrotondamenti operati dai commercianti e dalla pubblica amministrazione una diffusa crescita dei prezzi.

AUTOSTRADALE: Le tariffe dei pedaggi autostradali sono aumentate in concomitanza con l'arrivo dell'euro.

PANE: Alcuni commercianti hanno aumentato il prezzo del pane, con ritocchi che arrivano fino al 10%.

CAFFE', BRIOCHES, CAPUCCINO, ECC.: Con gli arrotondamenti molti bar hanno ritocato i prezzi, con aumenti medi pari al 5%.

CINEMA: In previsione dell'arrivo dell'Euro, nelle sale cinematografiche i biglietti sono aumentati di circa il 15%.

GIORNALI: Aumento del 12% del costo dei quotidiani operativo già da dicembre 2001.

RISTORANTI SELF SERVICE: Con gli arrotondamenti i prezzi dei piatti sono mediamente cresciuti del 5%.

CONCESSIONARIE AUTO: Alcune concessionarie hanno modificato il costo della manodopera di circa il 7%.

FF.SS.: I prezzi di alcuni abbonamenti sono stati arrotondati per eccesso a discapito dei pendolari.

BIRRA: In alcune birrerie e pub l'arrotondamento dei prezzi ha comportato aumenti medi fino al 35%.

PARCHEGGI PUBBLICI: In alcune città il costo orario dei parcheggi è cresciuto fino al 16%.

ACCORDO INTEGRATIVO ALLA PROFILATI DI NAVE

A fronte della contrazione del mercato della billetta da colata continua, la Direzione aziendale aveva presentato un piano di riorganizzazione che prevedeva l'aumento dei turni settimanali di produzione, da 16 a 20 al laminatoio di Nave; e la diminuzione all'acciaieria di Montirone da 21 a 15 turni con 22 organici in esubero.

L'accordo raggiunto prevede 18 turni al Laminatoio con 2 riposi consecutivi programmati sul turno di notte e quindi una riduzione strutturale dell'orario di lavoro. Il III° turno lavora sempre 32 ore pagate 40: alla copertura delle ore mancanti i lavoratori contribuiscono con 40 ore/anno di Par procapite l'azienda per le mancanti (circa 80 ore).

In acciaieria il personale in esubero è stato in parte ricollocato con la creazione di nuove piazze di lavoro e in parte messo in mobilità volontaria.

Il premio variabile legato agli extraciclo del laminatoio si è consolidato in cifra fissa pari a £90.000 per 12 mensilità.

La parte variabile del PdR pari a £1.350.000 si è consolidata in cifra fissa a partire dal 2001. In caso di ricorso alla cassa integrazione oltre alla già prevista copertura degli istituti contrattuali per le prime 240 ore annue procapite, l'accordo prevede una integrazione di £260.000 procapite per le prime 150 ore/anno.

Elezioni RSU

FERRIERA VALSABBIA La Fiom primo sindacato

Si sono svolte nei giorni scorsi le elezioni per il rinnovo delle RSU della Ferriera Valsabbia di Odolo. Dei 170 votanti 125 hanno votato la lista della Fiom e 44 quella della Fim.

Sono quindi risultati eletti 4 delegati della Fiom e 1 della Fim; il risultato inverte il dato storico che vedeva da anni la Fim come primo sindacato, è stato così premiato il lavoro messo in campo quotidianamente dalla Fiom e dei suoi delegati.

Una delegazione della Fiom e della Camera del Lavoro bresciana composta da Fausto Beltrami, Flavio Squassina, Michele Gallitto ha partecipato alla delegazione nazionale di 200 pacifisti italiani e di 450 tra europei e nordamericani che, tra il Natale e i primi giorni del 2002, hanno promosso in Palestina l'iniziativa "Action for Peace". E' stata l'occasione per un Capodanno di solidarietà con i lavoratori e con le popolazioni di un Paese a cui non viene riconosciuto il diritto ad avere uno Stato indipendente e sovrano e che da oltre cinquant'anni sta subendo l'ingiustizia dell'esodo ad opera dell'occupazione militare di Israele. L'esperienza dei tre rappresentanti bresciani verrà raccontata con una apposita pubblicazione. Basti ora ricordare che non è davvero la stessa cosa leggere della questione palestinese sui giornali o nei libri e andare invece a diretto contatto con la realtà. Ad esempio, i molti che hanno dissertato in modo salomonico sui media italiani sui perché della crisi del processo di pace avviato con gli accordi di Oslo del '93, potrebbero avere facile risposta visitando le "ultime terre" che dovrebbero essere, ma non sono dei palestinesi, quel 22%, della Palestina su cui Arafat si è dichiarato disponibile a costruire uno Stato, rispettando l'altro Stato, quello d'Israele con il 78% del territorio. Ebbene, dentro tutto quel restante 22% Israele, anche dopo il '93, ha continuato a conquistare terreno, mandando i coloni (che continua a richiamare da tutto il mondo) ad insediarsi nelle zone più ricche e strategiche. E' veramente una invasione scientificamente programmata e attuata: col fucile e col cemento, col furto delle risorse naturali, a cominciare dall'acqua, a danno dei palestinesi. E poi ci sono tutti i soprusi tipici di una situazione nella quale "i carrarmati hanno sempre ragione". Anche contro le pacifiche manifestazioni dei palestinesi, appoggiate dall'azione di interposizione non violenta degli attivisti europei e nordamericani, che sono state accolte da piogge di lacrimogeni e da minacciose raffiche di mitra da parte dei soldati israeliani.

Per alcuni giorni i palestinesi si sono sentiti meno soli grazie alla nostra folta presenza, ed è stato possibile discutere con i sindacalisti palestinesi nuovi progetti di solidarietà, dopo la consegna da parte della Fiom nazionale di una sottoscrizione di 200 milioni, servita ad alleviare, anche se molto parzialmente, la triste condizione dei lavoratori della Striscia di Gaza, rimasti disoccupati da 15 mesi, dopo che il governo israeliano ha deciso di bloccare militarmente i territori. **L'associazione Italia-Palestina organizzerà nei prossimi giorni un incontro pubblico con i tre componenti la delegazione bresciana.**

MARZOLI di PALAZZOLO

Una vertenza per mantenere l'unità della fabbrica e dei lavoratori

Nelle ultime settimane dello scorso anno si è sviluppato un difficile confronto alla Marzoli SpA di Palazzolo. L'azienda – che progetta e produce impianti completi di filatura – sta attraversando una crisi congiunturale che coinvolge l'insieme del settore meccanotessile; difatti sta effettuando un periodo di 13 settimane di cassa integrazione per 180 lavoratori, con rotazione ed anticipo delle spettanze. Ma ciò che ha dato luogo a una vera e propria vertenza con la Direzione e con la proprietà ha riguardato la procedura di trasferimento alla controllata Rst SpA del ramo di attività relativo ai montaggi esterni e assistenza tecnica. Il Consiglio di Fabbrica e le organizzazioni sindacali hanno considerato immotivata e grave questa decisione e hanno organizzato venti ore di sciopero con presidio esterno e una manifestazione cittadina. Questa iniziativa ha portato alla sospensione momentanea della procedura, fatto questo che ha consentito un approfondito confronto di merito su tutte le implicazioni dell'operazione. Preoccupazione costante del Consiglio di fabbrica e della Fiom è stata quella di puntare ad unire ciò che questa terziarizzazione potrebbe dividere, a cominciare dal futuro occupazionale di tutti i lavoratori del complesso industriale Marzoli.

Perciò la discussione è iniziata e alla fine ha trovato riscontro proprio su questo punto: l'impegno dell'azienda a garantire il funzionamento di reparti e uffici escludendo esuberanti e ripristinando l'organico dell'Ufficio Tecnico. L'intesa sottoscritta il 24/12/01 per il trasferimento di 29 lavoratori alla Rst, oltre al riconoscimento di tutte le condizioni economiche e normative, compresi i diritti sindacali, all'applicazione del medesimo contratto metalmeccanico e alla liquidazione del



Tfr, comprende una serie di tutele e garanzie che è utile sottolineare per la loro importanza e positività:

Si accorda ai lavoratori l'opzione di rientro in Marzoli qualora la maggioranza assoluta della Rst SpA non dovesse più essere detenuta da Marzoli SpA.

Si mantiene la sede Rst presso il complesso Marzoli.

La Rst si impegna a mantenere la missione produttiva e a non esternalizzare ulteriormente l'attività trasferita.

Si accorda il rientro in Marzoli ai lavoratori trasferiti eventualmente interessati da gravi problemi di salute, qualora non esistano idonee soluzioni alternative interne alla Rst.

Si accorda l'effettuazione di assemblee dei lavoratori delle due aziende su argomenti di interesse comune.

L'azienda riconosce un'unica delegazione sindacale delle due aziende in occasione del rinnovo dei contratti integrativi aziendali.

Messa in liquidazione la Pres-Metal di Casto dei F.lli Vidani

IRRESPONSABILITÀ DEI PROPRIETARI

Una grave situazione si è venuta a determinare alla Pres Metal di Casto in Val Sabbia, azienda che occupa 145 tra lavoratori e lavoratrici e che opera nel comparto della pressofusione dell'Alluminio. I fratelli Vidani, proprietari dell'azienda, il 7 di gennaio hanno comunicato alle Organizzazioni sindacali Fiom e Fim che la fabbrica, ferma per il ponte di fine anno, non avrebbe ripreso l'attività perché il 31/12/2001 era stata messa in stato di liquidazione.

Si tratta di una decisione di una irresponsabilità inaudita, tanto più che nei precedenti incontri di novembre, si parlò di cassa integrazione, per un calo di ordini, ma niente aveva fatto prevedere una precipitazione della situazione.

È inaccettabile che una crisi aziendale di questa portata che coinvolge più di 145 lavoratori con le loro famiglie possa essere gestita con superficialità senza coin-

volgere preventivamente nella discussione i lavoratori e le organizzazioni sindacali.

Quali sono state le cause della crisi e le ragioni della liquidazione della società?

Quali sono le motivazioni che hanno portato i clienti tradizionali della Pres Metal a interrompere gli acquisti?

Che cosa è successo nella gestione della società? La quale, pur essendo in sofferenza, aveva avuto comunque un fatturato di 38 miliardi nel '99, 40 nel 2000 e 36 miliardi nel 2001.

Era davvero necessario prendere questa gravissima decisione? Riteniamo di no: si potevano e si devono trovare soluzioni alternative per salvaguardare i posti di lavoro e con essi un patrimonio importantissimo per Casto e per tutta la Valle.

Questo avremmo voluto chiedere e discutere con i proprietari, fratelli Vidani, i quali

si sono nominati a loro volta liquidatori della società, **se fossero stati presenti nell'incontro** svoltosi in Associazione Industriale Bresciana l'8 di gennaio.

Di fronte a tale situazione è più che mai indispensabile e necessario da parte della società un comportamento serio, responsabile e trasparente: comportamento che in tutta questa vicenda non c'è stato e che rende ancora più odiosa l'improvvisa messa in liquidazione della società.

La Fiom ha chiesto e chiederà alla proprietà un piano di salvaguardia del patrimonio industriale, professionale e occupazionale e che dia quelle garanzie necessarie alla tutela dei lavoratori, altrimenti bisognerà mettere in atto, oltre a quelle già decise dalle assemblee, ulteriori iniziative, non escludendo la richiesta da parte dei dipendenti della Pres-Metal del fallimento della società.



NOTIZIE UFFICIO VERTENZE Fiom

GENNAIO 2002

TABELLE SALARIALI PER I DIPENDENTI DI AZIENDE CHE APPLICANO IL CONTRATTO DELL'ARTIGIANATO - VALORI ESPESSI IN EURO

Minimi tabellari in vigore dall'1 gennaio 2000
Indennità di contingenza dall'1 novembre1991

Aumento del premio di produzione mensile dall'1 gennaio 2001

Indennità di vacanza contrattuale dall'1 gennaio 2001

Liv.	Minimi tabellari 1.01.2000 mese/ora	Indennità di contingenza 1.11.1991 mese/ora	Premio di produzione 1.01.2001 mese/ora	Importo E.D.R. 1.01.1993 mese/ora	Totale importo mensile mese/ora	I.V.C. da 1.01.2001 mese/ora	Aumenti periodici al 5% mese/ora	Aumenti periodici fissi mese/ora
1	725,60 4,19	525,76 3,04	103,81 0,60	10,33 0,06	1.365,50 7,89	25,03 0,14	36,28 0,21	32,94 0,19
2	641,42 3,71	522,38 3,02	92,96 0,54	10,33 0,06	1.267,09 7,32	23,28 0,13	32,07 0,19	29,08 0,17
2B	575,22 3,32	519,29 3,00	83,67 0,48	10,33 0,06	1.188,50 6,87	21,89 0,13	28,76 0,17	26,13 0,15
3	533,04 3,08	517,30 2,99	77,98 0,45	10,33 0,06	1.138,65 6,58	21,01 0,12	26,65 0,15	24,29 0,14
4	478,36 2,77	514,43 2,97	68,69 0,40	10,33 0,06	1.071,81 6,20	19,86 0,11	23,92 0,14	21,72 0,13
5	444,51 2,57	512,90 2,96	64,30 0,37	10,33 0,06	1.032,05 5,97	19,15 0,11	22,23 0,13	20,25 0,12
6	403,07 2,33	511,21 2,95	59,13 0,34	10,33 0,06	983,74 5,69	18,29 0,11	-	-

NB. Gli aumenti periodici in cifra fissa valgono solo per i lavoratori che alla data del 27.11.1997 non avevano ancora maturato un'aumento periodico di anzianità.

Per gli impiegati, in forza alla data del 25 luglio 1979, restano in vigore le condizioni del CCNL del 9 febbraio 1993, continuano cioè a maturare 12 aumenti periodici di anzianità.

Gli operai e gli impiegati, assunti dopo il 25 luglio 1979, maturano solo 5 aumenti periodici per un'importo mensile massimo di :

Livello	Importo
1	181,79
2	160,62
2B	144,09
3	133,76
4	119,82

TABELLE SALARIALI PER APPRENDISTI DIPENDENTI DI AZIENDE CHE APPLICANO IL CONTRATTO DELL'ARTIGIANATO - VALORI ESPESSI IN EURO (Età di assunzione compresa tra i 24 e 29 anni)

Tabelle salariali per apprendisti assunti dopo dall'1 giugno1998 con età compresa tra i 24 e 29 anni compiuti

Durata massima del periodo di apprendistato : 5 anni

Minimi tabellari in vigore dall'1 gennaio 2000

Aumento del premio di produzione mensile dall'1 gennaio 2001

Indennità di vacanza contrattuale dall'1 gennaio 2001

Periodo riferimento	Paga oraria	%	Premio produzione	I.V.C.
1° semestre	4,64	80	0,16	0,09
2° semestre	5,04	87	0,17	0,10
3° semestre e seg.	5,22	90	0,18	0,10

A) - Elevazione dell'età di assunzione degli apprendisti con età compresa tra i 24 e i 29 anni compiuti per le seguenti figure professionali :

- Attrezzatore, su macchine complesse ad alto contenuto tecnologico, di attrezzature di particolare difficoltà;
- Costruttore di modelli;
- Aggiustatore meccanico provetto;
- Impiantistica di ascensori ad alto contenuto tecnologico;
- Installatore che effettua il collaudo e la verifica di impianti elettrici e/o elettronici complessi;
- Carrozziere revisore di scocca;
- Mestieri artistici: fonditori di oggetti d'arte;
- Revisore e collaudatore di motori di veicoli e autoscafi che si avvalgono di strumenti per la diagnostica;

B) - Possibilità di accordo tra le parti in sede Regionale per identificare, entro 12 mesi dall'entrata in vigore del presente accordo, ulteriori figure professionali alle quali applicare l'elevazione dell'età di assunzione nei limiti definiti al capoverso di cui al punto A;

C) - Ferma restando la durata del periodo di apprendistato di cui al 1 Gruppo (5 anni), per gli apprendisti tra i 24 o 26 anni (secondo quanto previsto dalla legge 196/97) ed i 29 anni compiuti, il calcolo della retribuzione verrà fatto sulla retribuzione globale del 4° livello, secondo la progressione percentuale in tabella.

Al termine del periodo di apprendistato di cui sopra, i lavoratori saranno inquadrati nel 4° livello.

TABELLE PER APPRENDISTI DIPENDENTI DA AZIENDE CHE APPLICANO IL CONTRATTO DELL'ARTIGIANATO METALMECCANICO

VALORI ESPRESSI IN EURO

Tabelle salariali per apprendisti assunti dopo il 6 dicembre1988 e apprendisti assunti dall'1 giugno 1998 con la sola scuola dell'obbligo.

Minimi tabellari in vigore dall'1 gennaio 2000

Premio di produzione regionale mensile dall'1 gennaio 2001

Indennità di vacanza contrattuale dall'1 gennaio 2001

GRUPPO	1			I.V.C.	2			I.V.C.	3			I.V.C.
	paga oraria	%	premio produz. or.	Ind.Vac. contratt.	paga oraria	%	premio produz. or.	Ind.Vac. contratt.	paga oraria	%	premio produz. or.	Ind.Vac. contratt.
1 trimestre	3,08	55	0,10	0,06	3,08	55	0,10	0,06	3,08	55	0,10	0,06
2 trimestre	3,19	57	0,11	0,06	3,36	60	0,11	0,07	3,92	70	0,13	0,08
2 semestre	3,52	63	0,12	0,07	3,64	65	0,12	0,07	4,48	80	0,15	0,09
3 semestre	3,69	66	0,12	0,07	4,03	72	0,13	0,08	5,03	90	0,17	0,10
4 semestre	3,80	68	0,13	0,08	4,20	75	0,14	0,08				
5 semestre	4,03	72	0,13	0,08	4,59	82	0,15	0,09				
6 semestre	4,25	76	0,14	0,08	5,03	90	0,17	0,10				
7 semestre e 8 semestre	4,75	85	0,16	0,09								
9 semestre e 10 semestre	5,03	90	0,17	0,10								

NB. Per gli apprendisti con ammissione 2° corso scuola Tecnica Industriale Istituto Professionale con indirizzo corrispondente a quello oggetto dell'apprendistato, la durata dell'apprendistato stesso si riduce di un semestre per ogni gruppo.

Riduzione non valida per gli apprendisti assunti dall'1.06.98 con la sola scuola dell'obbligo.



NOTIZIE UFFICIO VERTENZE FIOM

GENNAIO 2002

TABELLE PER APPRENDISTI DIPENDENTI DI AZIENDE CHE APPLICANO IL CONTRATTO DELL'ARTIGIANATO METALMECCANICO VALORI ESPESSI IN EURO

Minimi tabellari in vigore dall'1 gennaio 2000
Premio di produzione regionale mensile dall'1 gennaio 2001
Indennità di vacanza contrattuale dall'1 gennaio 2001
Tabella per gli apprendisti assunti dall'1 giugno 1998 ed in possesso di titolo di studio post-obbligo idoneo all'attività da svolgere (durata dell'apprendistato ridotta di mesi 6)

GRUPPO	1			I.V.C. oraria	Periodo	2			I.V.C. oraria	3			I.V.C. oraria
	paga oraria	%	premio prod.			paga oraria	%	premio prod.		paga oraria	%	premio prod.	
1° trimestre	3,08	55	0,10	0,06	1° trimestre	3,08	55	0,10	0,06	3,08	55	0,10	0,06
2° trimestre	3,19	57	0,11	0,06	2° trimestre	3,36	60	0,11	0,07	3,92	70	0,13	0,08
2° semestre	3,52	63	0,12	0,07	2° semestre	3,64	65	0,12	0,07	4,48	80	0,15	0,09
3° semestre	3,69	66	0,12	0,07	3° semestre	4,03	72	0,13	0,08	5,03	90	0,17	0,10
4° semestre	3,80	68	0,13	0,08	4° semestre	4,20	75	0,14	0,08				
5° semestre	4,03	72	0,13	0,08	9° trimestre	4,48	80	0,15	0,09				
6° semestre	4,25	76	0,14	0,08	10° trimestre	5,03	90	0,17	0,10				
7°/8° semestre	4,75	85	0,16	0,09									
9° semestre	5,03	90	0,17	0,10									

Tabella per gli apprendisti assunti dall'1 giugno 1998 ed in possesso di titolo di attestato di qualifica professionale idoneo all'attività da svolgere (durata dell'apprendistato ridotta di mesi 3)

GRUPPO	1			I.V.C. oraria	Periodo	2			I.V.C. oraria	3			I.V.C. oraria
	paga oraria	%	premio prod.			paga oraria	%	premio prod.		paga	%	premio prod.	
1° trimestre	3,08	55	0,10	0,06	1° trimestre	3,08	55	0,10	0,06	3,08	55	0,10	0,06
2° trimestre	3,19	57	0,11	0,06	2° trimestre	3,36	60	0,11	0,07	3,92	70	0,13	0,08
2° semestre	3,52	63	0,12	0,07	2° semestre	3,64	65	0,12	0,07	4,48	80	0,15	0,09
3° semestre	3,69	66	0,12	0,07	3° semestre	4,03	72	0,13	0,08	5,03	90	0,17	0,10
4° semestre	3,80	68	0,13	0,08	4° semestre	4,20	75	0,14	0,08				
5° semestre	4,03	72	0,13	0,08	9° trimestre	4,48	80	0,15	0,09				
6° semestre	4,25	76	0,14	0,08	ultimo semestre	5,03	90	0,17	0,10				
7°/8° semestre	4,75	85	0,16	0,09									
ultimi 9 mesi	5,03	90	0,17	0,10									

TABELLE PER APPRENDISTI IMPIEGATI DIPENDENTI DA AZIENDE CHE APPLICANO IL CONTRATTO DELL'ARTIGIANATO METALMECCANICO ASSUNTI DALL'1° GIUGNO 1998 - VALORI ESPRESSI IN EURO

Minimi tabellari in vigore dall'1 gennaio 2000
Indennità di vacanza contrattuale dall'1 gennaio 2001
Premio di produzione regionale mensile dall'1 gennaio 2001
Durata massima dell'apprendistato per gli apprendisti impiegati : 2 anni e 6 mesi.

Periodo	retribuzione mese/ora	%	premio prod. mese/ora	I.V.C.
1° semestre	532,26 3,08	55	17,68 0,10	10,53 0,06
2° semestre	580,65 3,36	60	19,29 0,11	11,49 0,07
3° semestre	677,42 3,92	70	22,50 0,13	13,40 0,08
4° semestre	774,20 4,48	80	25,72 0,15	15,32 0,09
5° semestre	870,97 5,03	90	28,93 0,17	17,23 0,10

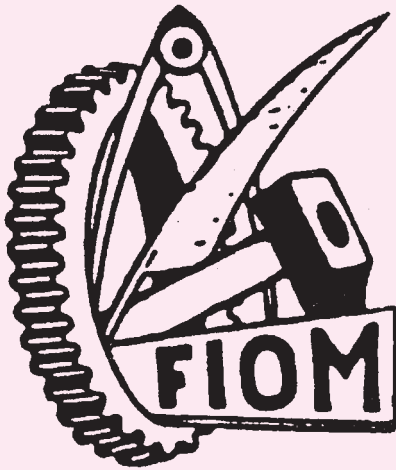
Tabella per gli apprendisti impiegati assunti dall'1 giugno 1998 ed in possesso di titolo di studio post-obbligo idoneo rispetto all'attività da svolgere (durata dell'apprendistato ridotta di mesi 6)

Periodo	retribuzione mese/ora	%	premio prod. mese/ora	I.V.C.
1° semestre	532,26 3,08	55	17,68 0,10	10,53 0,06
2° semestre	580,65 3,36	60	19,29 0,11	11,49 0,07
3° semestre	677,42 3,92	70	22,50 0,13	13,40 0,08
7° trimestre	774,20 4,48	80	25,72 0,15	15,32 0,09
8° trimestre	870,97 5,03	90	28,93 0,17	17,23 0,10

Tabella per gli apprendisti impiegati assunti dall'1 giugno 1998 ed in possesso di attestato di qualifica professionale idoneo rispetto all'attività da svolgere (durata dell'apprendistato ridotta di mesi 3)

Periodo	retribuzione mese/ora	%	premio prod. mese/ora	I.V.C.
1° semestre	532,26 3,08	55	17,68 0,10	10,53 0,06
2° semestre	580,65 3,36	60	19,29 0,11	11,49 0,07
3° semestre	677,42 3,92	70	22,50 0,13	13,40 0,08
7° trimestre	774,20 4,48	80	25,72 0,15	15,32 0,09
ultimo semestre	870,97 5,03	90	28,93 0,17	17,23 0,10

Alla fine del periodo di apprendistato i lavoratori verranno inquadrati nel 4° livello.



Tesseramento 2002
I metalmeccanici
si iscrivono
alla Fiom